

LA DIVERSITÀ VISTA ANCHE COME FATTORE DI SVILUPPO

LA BIODIVERSITÀ È UNA NECESSITÀ IMPRESCINDIBILE PER LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE NOSTRE COMUNITÀ. RAPPRESENTA ANCHE UN'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO ECONOMICO DUREVOLE, DI CRESCITA CULTURALE E DI COMPETENZE NECESSARIE PER INTERVENIRE SULL'AMBIENTE MIGLIORANDO LA QUALITÀ DEL TERRITORIO.

L'equilibrio dinamico che permette la coesistenza di diverse specie biologiche (vegetali e animali) in ecosistemi determinati è un patrimonio inestimabile e non riproducibile.

Compromettere questo equilibrio crea degrado, impoverisce l'ambiente, le comunità, la salute, fa aumentare i costi della gestione del territorio, fa peggiorare la qualità degli ambienti di vita.

La biodiversità, dunque, costituisce di per sé una necessità imprescindibile per la qualità della vita delle nostre comunità.

Allo stesso tempo rappresenta, senza dubbio, anche un'opportunità di sviluppo economico durevole come dimostrano da anni, non solo i paradisi naturali scelti come ambite mete turistiche, ma anche molte altre realtà più vicine a noi quali, ad esempio, le aree protette consolidatisi nel tempo, o anche i siti della Rete Natura 2000 con le nuove esigenze di gestione attiva che esprimono, realtà capaci di attrarre investimenti e risorse gestionali che altrimenti difficilmente raggiungerebbero quei territori.

Confrontarsi con il tema della biodiversità non come un elemento vincolante e limitante, ma con un approccio attivo, propositivo e progettuale costituisce inoltre una grande opportunità di crescita culturale e professionale. Ciò è ben evidente se consideriamo che una delle principali cause del continuo depauperamento di specie e habitat è il non saper valutare quali danni si producono quando si interviene sul territorio e sulla sua gestione in modo mono-disciplinare e settoriale.

È perciò oggi fondamentale che l'intero processo formativo scolastico e universitario induca le nuove generazioni a considerare la biodiversità tra le variabili con cui confrontarsi per intervenire sul territorio e sull'ambiente,



FOTO: F. GRAZIOU

1

in modo tale che la progettazione e la gestione degli interventi, siano essi insediativi, infrastrutturali o produttivi, sia fatta in modo da produrre effetti di segno positivo e non più negativo, sulla conservazione degli equilibri naturali.

Valutare lo stato della biodiversità è inoltre un'opportunità per testare la capacità di una società e di coloro che la governano di guardare al futuro. In un territorio fortemente antropizzato come il nostro siamo obbligati a trovare modalità di convivenza tra gli equilibri naturali e l'intervento dell'uomo. È urgente pertanto che anche la pianificazione del territorio assuma il miglioramento della biodiversità come elemento portante. Proprio con questa finalità la strategia di pianificazione delle *reti ecologiche* punta a far coesistere le esigenze dell'uomo con quelle della natura, a invertire la tendenza all'impoverimento ambientale, difendendo gli ambienti naturali e incrementandoli in modo coordinato con i più diversi usi antropici quali quelli idraulici, didattici, ricreativi, economici e paesaggistici.

Per dare concreta attuazione a una buona pianificazione territoriale-ambientale è infine assolutamente indispensabile il sostegno decisivo di un'appropriate programmazione economica, locale, regionale e comunitaria, che immetta sul territorio risorse economiche "intelligenti", che puntino a promuovere approcci di trasformazione e di gestione capaci di contemperare le esigenze dell'uomo di oggi con quelle della salvaguardia e valorizzazione della biodiversità.

Questo nuovo approccio strategico al tema ambientale, ormai più che urgente, è davvero una grande opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire.

Paola Altobelli

Servizio pianificazione paesistica
Provincia di Bologna

1 Parco regionale dei laghi di Suviana e Brasimone, nevicata precoce intorno al Bacino del Brasimone.